



Il rettore commenta i dati in crescita dell'ateneo molisano con soddisfazione

I laureati in giurisprudenza

L'ultima lezione ai 490 studenti dal prof Sabino Cassese

Giornata tanto attesa quella "del laureato" da coloro che dopo anni di impegno e di esami hanno finalmente raggiunto l'ambito traguardo.

L'aula magna della facoltà di Economia era, nella giornata di ieri, gremita di parenti, amici e professori riuniti a immortalare l'attimo in cui i laureati ricevevano la pergamena di laurea. Osservandoli si poteva ben percepire la loro emozione nel vestire la tradizionale toga nera e blu, tonalità consueta per la laurea in legge. Nell'aula, invece, spiccavano le tante confezioni rosse di fiori e i flash dei fotografi pronti a cogliere ogni attimo della cerimonia.

Ad aprire la cerimonia il discorso del rettore dell'Università Giovanni Cannata, il quale mostra, orgogliosamente, i dati relativi alle lauree degli anni passati: «Nel 2005 abbiamo avuto 490 laureati in Giurisprudenza, un dato che va sempre crescendo. Invito tutti i laureati a mantenere, dopo la laurea, un rapporto forte con l'istituzione universitaria».

Il rettore continua presentando con onore il professore Sabino Cassese, ordinario di diritto amministrativo all'Università degli Studi di Roma La Sapienza, nonché Giudice Costituzionale, il quale aveva tenuto poco prima la lezione «Un mondo senza diritto? Rule of Law e globalizzazione» presso la sede di giurisprudenza. «Siamo onorati di ospitare in questa occasione il professore Cassese, non solo per il ruolo importante che occupa ma anche perché oggi festeggia, all'Università del Molise, i suoi 50 anni di laurea».

Invitato dal rettore prende la parola il preside della facoltà di Giurisprudenza Gianmaria Palmieri, il quale dopo un breve discorso cede la parola al professore Cassese.

«La prima cosa che un neo-laureato si chiede è "ora cosa faccio?" lo stesso

che mi chiesi io quando 25 anni fa fui chiamato dall'Ateneo di Roma. Le università, oltre alle varie lezioni, devono insegnare i percorsi da prendere, come fare le selezioni, devono fare orientamento».

Il Giudice Sabino continua il suo discorso spiegando come le professioni giuridiche siano cambiate negli ultimi anni e espone due grandi consigli ai laureati: «Il primo consiglio che mi sento di dare è

quello di specializzarsi dopo la laurea, di trascorrere 2 o 3 anni di formazione all'estero. Bisogna fare esperienza post-laurea in un ambiente e in una cultura diversa, oggi giorno noi non siamo uomini del nostro mondo se non ci confrontiamo con le altre culture e soprattutto se non sappiamo comunicare con coloro di altre nazioni».

Continua poi con il secondo consiglio: «Tenete

conto che i modelli delle professioni non corrispondono più alla realtà quindi non vi fermate ma guardate in alto».

Alla fine del discorso di Cassese il rettore riprende la parola soffermandosi su quel "guardate in alto" tanto marcato dal Giudice, cui sono stati consegnati il sigillo e lo stemma dell'Università in ricordo di questa giornata presso l'Ateneo del Molise.

Emelina Santoro



L'esercito di neo laureati durante la cerimonia di consegna dei diplomi di laurea

